REGIONE PIEMONTE

Provincia del Verbano Cusio Ossola
a.s.l. n. 14

COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA

Subarea 2

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE- SUB AREA 2

COMUNI DI: SANNIO ANZINO - CALASCA CASTIGLIONE
CEPPO MORELLI - VANZONE CON SAN CARLO

A sensi: Legge regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. Circolare PGR 8/45 1989 e TULAP. D.Lgs. del 18.03.2003 n°0.8753, per l'adeguamento al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. del 24.05.2003 D.G.R. del 17.11.2003 n°39-11974. Cod. P.B.G. 10204 07.24.2004 per l'acquisizione del Parere Sismico.

Con le modifiche "ex officio" ai sensi L.R. 56/77 e s.m.i., art.15, comma 11, introdotte con deliberazione della Giunta Regionale 17 maggio 2010 n.7-72

COMUNE DI CALASCA CASTIGLIONE

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

9a
Foglio III

Maggio 2010

SCALA 1:2.000

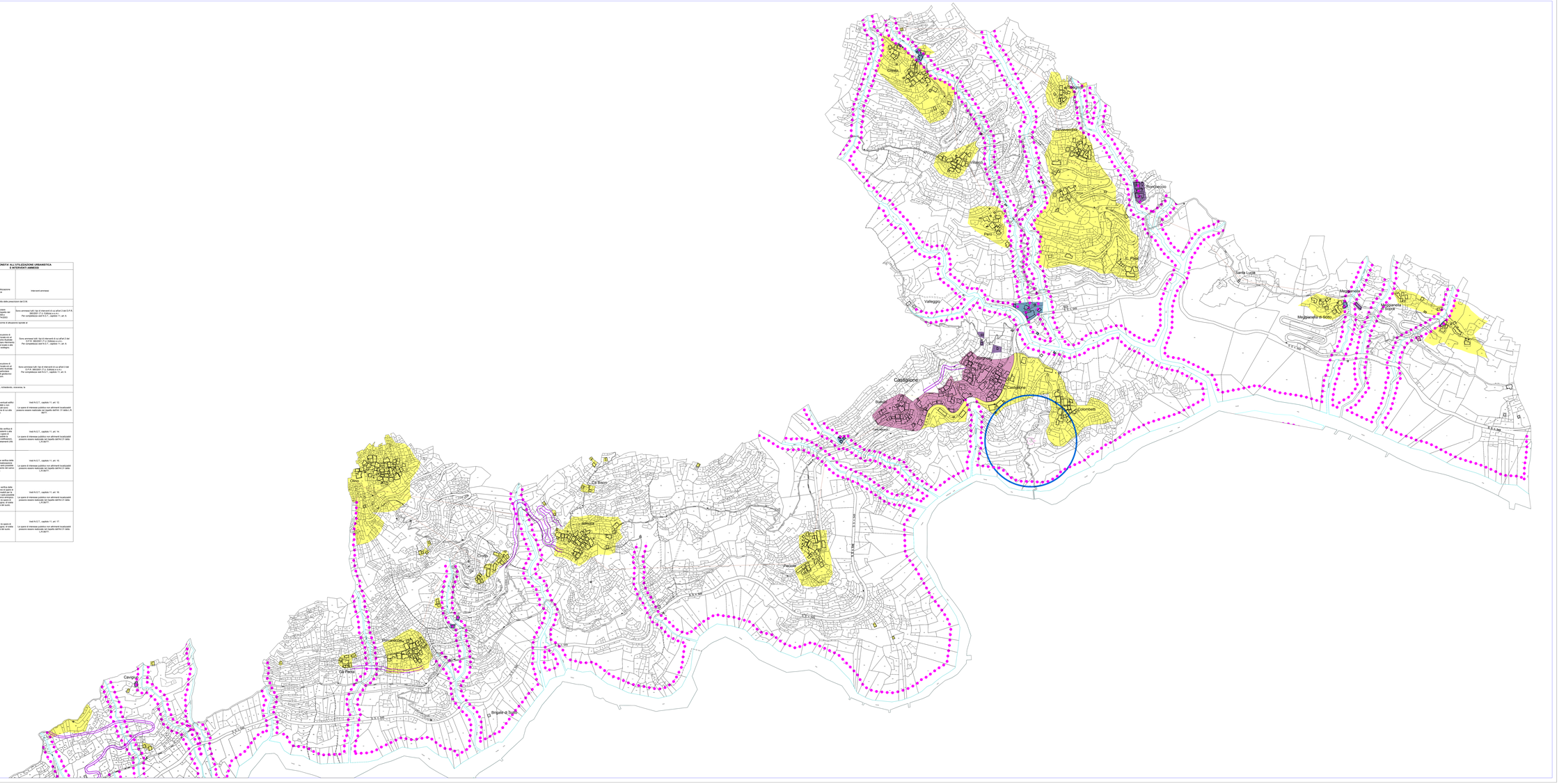
I PROGETTISTI

STUDIO GEOLOGICO ASSOCIATO
Bonadei Germano & Catlin Marco
Via Roma, 19 - Fraz. Villa
28846 DOMODOSSOLA (VB)
Tel/Fax 0324/242400
Part. I.V.A. n° 01944470030

Classe di pericolosità	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO IN RELAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA				IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA E INTERVENTI AMMESSI	
			Possibilità di eliminazione o minimizzazione del rischio in atto sulle aree urbanizzate o del rischio potenziale connesso con nuove urbanizzazioni.					
	Agente geomorfologico prevalente	Valutazione di pericolosità	Presenza di edificazioni con conseguente e rischio per persone, beni, etc.	Ammissibilità interventi previsti dal Piano di Assetto Idrogeologico	Ottenimento o controllo o la riduzione potenziale del rischio mediante interventi strutturali	Attuazione interventi tipo di intervento	Attuazione o regolare di norme tecniche	Condizioni per l'utilizzazione urbanistica	Interventi ammessi
I	Porzioni del territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alla scelta urbanistica, gli interventi ed eventuali opere di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.88								
Ia	Aree sulle quali non sono stati riscontrati fenomeni dissestivi né sono presenti condizioni geomorfiche sfavorevoli	Pericolosità inesistente	Aree sia modificate che edificate con problematiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Non necessario	Nessuna particolare prescrizione oltre quanto previsto dal D.M. 11.03.88 e D.M. 14.01.2008 e successivi D.M. 30/5/2005	Sono ammessi tutti tipi di interventi di cui all'art.3 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. e L.R. 56/77 e s.m.i. Per completezza vedi N.T.U., capitolo 11, art. 4
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di interventi di modesta accorgimento tecnico-costruttivo. Le condizioni di pericolosità in fronte di situazione riguarda sia Cl.III. Cl.IIIb2 e Cl.IIIb3 subordinate a studi di progetto esecutivo eventualmente verificabili con singolo lotto edificatorio o ristrutturazione di edifici esistenti								
IIa	Versanti caratterizzati da la presenza di materiali prevalentemente a dissesto o potenziali dissesti, con caratteri caratteristici di stabilità, ma che non mostra alcuna sua evidente manifestazione né tali da condizionare assolo e nuovo edificato	Pericolosità moderata	Aree sia modificate che edificate con problematiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche. Rischio moderato	Non necessari	Non necessari	Necessari in alcuni casi	Necessario per quanto riguarda le norme di edificazione	Condizionata all'esecuzione di interventi di risanamento locale tali da ridurre la pericolosità locale ed in seguito Cl.II. con particolare riferimento alla Cl.IIa. Vedi anche le norme di cui al D.M. 11.03.88 e successive D.M. 14.01.2008 e successivi D.M. 30/5/2005	Sono ammessi tutti i tipi di interventi di cui all'art.3 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. e L.R. 56/77 e s.m.i. Per completezza vedi N.T.U., capitolo 11, art. 4
IIb	Versanti caratterizzati da la presenza di materiali prevalentemente a dissesto o potenziali dissesti, con caratteri caratteristici di stabilità, ma che non mostra alcuna sua evidente manifestazione né tali da condizionare assolo e nuovo edificato. Aree in prossimità di corsi d'acqua, aree di versante con acclività superiore al 35% e/o aree in cresta o sommitali ed infine in zona attraversata da corsi d'acqua	Pericolosità moderata	Aree sia modificate che edificate con problematiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche. Rischio moderato	Non necessari. Ma necessari per quanto previsto dal piano di assetto idrogeologico per aree di classe IIb	Non necessari	Necessari in alcuni casi	Necessario per quanto riguarda le norme di edificazione	Condizionata all'esecuzione di interventi di risanamento locale tali da ridurre la pericolosità locale ed in seguito Cl.II. con particolare riferimento alla Cl.IIb. Vedi anche le norme di cui al D.M. 11.03.88 e successive D.M. 14.01.2008 e successivi D.M. 30/5/2005	Sono ammessi tutti i tipi di interventi di cui all'art.3 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. e L.R. 56/77 e s.m.i. Per completezza vedi N.T.U., capitolo 11, art. 4
III	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti quest'ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'edificazione qualora modificate, richiedendo, occorrere, la esecuzione di interventi di risanamento di vasta dimensione a livello dell'intero versante.								
IIIa	Aree alla di cava Falcioni Fasce spondali di corsi d'acqua soggette a fenomeni di erosione e/o di deposito e/o di tracimazione della acque, terreni soggetti a frane attive e quiescenti. Aree ove sono presenti discariche attive e/o inattive ed aree ove sono presenti Sorgenti/pozzi/opere di presa ad uso idropotabile (vincolo di rispetto idrogeologico)	Pericolosità da elevata a molto elevata	Aree modificate intensamente con presenza di fabbricati e/o infrastrutture	Si grazie non necessarie. Ma necessari per quanto previsto dal piano di assetto idrogeologico per aree di classe IIIa	Necessari	Non necessari	Necessario	Aree inedificabili. Gli eventuali edifici esistenti dovranno essere oggetto di un progetto di recupero e di una stima del rischio	Vedi N.G.T., capitolo 11, art. 12. Lo spazio di rispettoe pubblico non altrimenti localizzabili presente esterno realizzato nel rispetto dell'Art.21 della L.R.56/77.
IIIb2	Porzioni di territorio edificate soggette a dinamica idraulica e gravitativa	Pericolosità moderata	Aree edificate con problematiche idrauliche e gravitative, prossime ad aree di dissesto. Rischio moderato	Necessari solo se ricadenti nelle aree di dissesto	Necessari in caso di dissesto	Necessario il controllo e la manutenzione delle opere esistenti	Non necessari	Aree con a seguito della verifica le cause delle opere puntuali e gli interventi di mitigazione del rischio risultano sono possibile la realizzazione di nuovi edifici, eventuali ampliamenti ed completamenti (Cfr. n.d.r.)	Vedi N.G.T., capitolo 11, art. 14. Lo spazio di rispettoe pubblico non altrimenti localizzabili presente esterno realizzato nel rispetto dell'Art.21 della L.R.56/77.
IIIb3	Porzioni di territorio edificate soggette a dinamica idraulica e gravitativa	Pericolosità media	Aree edificate con problematiche idrauliche e gravitative, prossime ad aree di dissesto. Rischio medio	Necessari solo se ricadenti nelle aree di dissesto	Necessari in caso di dissesto	Necessario il controllo e la manutenzione delle opere esistenti	Non necessari	Aree con a seguito della verifica delle cause delle opere puntuali e gli interventi di mitigazione del rischio risultano sono possibile la realizzazione di nuovi edifici, eventuali ampliamenti ed completamenti (Cfr. n.d.r.)	Vedi N.G.T., capitolo 11, art. 15. Lo spazio di rispettoe pubblico non altrimenti localizzabili presente esterno realizzato nel rispetto dell'Art.21 della L.R.56/77.
IIIbr	Porzioni di territorio edificate soggette a dinamica idraulica e gravitativa	Pericolosità elevata	Aree edificate con problematiche idrauliche e gravitative, prossime ad aree di dissesto. Rischio elevato	Necessari solo se ricadenti nelle aree di dissesto	Necessari in caso di dissesto	Necessario il controllo e la manutenzione delle opere esistenti	Non necessari	Anche a seguito della verifica delle cause delle manifestazioni di quiete e gli interventi di mitigazione del rischio risultano sono possibile la realizzazione di nuovi edifici, ampliamenti ed completamenti. Sono ammesse tutte le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo	Vedi N.G.T., capitolo 11, art. 16. Lo spazio di rispettoe pubblico non altrimenti localizzabili presente esterno realizzato nel rispetto dell'Art.21 della L.R.56/77.
IIIc	Porzioni di territorio edificate di cui non è possibile, per motivi di natura tecnica, per quali non è prospettata un'utilizzazione urbanistica, stabilire con sufficiente approssimazione le condizioni di pericolosità. Aree ove sono presenti discariche attive e/o inattive	Pericolosità molto elevata	Aree pianeggianti o leggermente ondulate, ove sussistono rischi di natura idraulica e/o di alta energia, in prossimità di corsi d'acqua per il rischio di esondazione. Rischio molto elevato per l'incolumità delle persone. Rischio elevato	Non possibili	Non possibili	Non possibili	Non possibile	Sono ammesse tutte le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo	Vedi N.G.T., capitolo 11, art. 17. Lo spazio di rispettoe pubblico non altrimenti localizzabili presente esterno realizzato nel rispetto dell'Art.21 della L.R.56/77.

Zona di rispetto con raggio di 200 m dai punti di captazione e di 100 m dai depuratori.

Punti di captazione e depuratori

Acquedotto

Fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.29 della L.56/77